Natale di Greccio: Parola incarnata

# Tema 1: Minorità

Documento finale del Capitolo Generale 2021: nn. 11, 12, 13, 14, 17, 22, 23, 24, 35

Mandati e orientamenti: 4, 14

Come applicare queste indicazioni nel nostro contesto?

## riflessione: Francesco ricorda la povertà, umiltà e semplicita di Gesù

### Testi francescani da studiare

1Cel 84-87: FF 466-471; Ammonizione I, 16-21: FF 144

Cos’è che Francesco associa all’incarnazione?

Quali situazioni Francesco associa al bambino Gesù?

Quali sono i sentimenti che accompagnano la celebrazione di Greccio?

### Testi biblici da studiare

Lc 1,1-7; Mt 2,1-23

Come oggi, da frate minore, è possibile seguire le orme di Cristo nato in una mangiatoia?

Come vivere e come apprendere la povertà?

Mt 10,42; 11,25; 18,1-14

Cosa dice questo testo a me/noi? Che cosa vuol dire “essere più piccolo”?

Cosa vuol dire “essere semplice” nel mio/nostro contesto?

### Temi da approfondire

Il Poverello si ferma a Greccio perché vuole considerare la concretezza dell’Incarnazione, cioè la semplicità, la povertà e l’umiltà del Figlio di Dio “che con amore infinito ha donato sé stesso per noi” (1Cel 87: FF 471). La stessa dinamica la troviamo nella contemplazione dell’Eucaristia. Infatti, Francesco ci invita non solo a vedere con gli occhi del corpo ma anche a contemplare con gli occhi dello spirito l’umiltà e la concretezza dell’amore divino, che si offre nell’Eucaristia: “Ecco, ogni giorno egli si umilia, come quando dalla sede regale discese nel grembo della Vergine; ogni giorno egli stesso viene a noi in apparenza umile; ogni giorno discende dal seno del Padre sull’altare” (Ammonizione I, 16-18: FF 144).

**Aktivnosti**

* Pensare a come recuperare la consapevolezza che la vita quotidiana, con le sue gioie e difficoltà, è un luogo privilegiato di incontro con il Signore.
* Verificare come accogliamo la Parola e viviamo la liturgia, con quanta fede, dignità, umiltà e semplicità.
* Riflettere, nell’obiettivo dell’incarnazione, come vivere meglio la nostra corporalità e la nostra sessualità, come affrontiamo le nostre debolezze e incapacità. Esaminare dove noi abbiamo bisogno di aiuto e come possiamo essere di aiuto ai fratelli.

# Tema 2: incarnarsi nel mondo in cui viviamo

Documento finale del Capitolo Generale 2021: nn. 16, 17, 18, 26, 27, 29, 30

Mandati e orientamenti: 9, 28

Come applicare queste indicazioni nel nostro contesto?

## RIFLESSIONE: Francesco celebra la concretezza dell’incarnazione

### Testi francescani da studiare

Ufficio della Passione del Signore, salmo XV (per il Natale): FF 303

Quale caratteristica di Dio Francesco riconosce nel bambino Gesù?

Quali situazioni del racconto evangelico della nascita di Gesù egli sottolinea?

Cosa significa per te l’espressione: “E nacque per noi lungo la via”?

### Testi biblici da studiare

Gv 3,16; 1Gv 3,16; Gen 1,26-28; Mt 25,31-46

Qual è la motivazione dell’incarnazione? Cosa ne consegue per noi?

In base a questi testi, chi è l’uomo? Che cosa allora significa l’incarnazione?

In che modo noi facciamo parte o possiamo far parte dell’evento dell’incarnazione?

Lc 5,12-16

Gesù può guarire persone senza toccarle. Perché egli tocca il lebbroso?

Dove noi possiamo toccare le situazioni esistenziali delle persone?

### Temi da approfondire

Ricordare il centenario del Natale di Greccio ci invita a considerare non solo qual è il posto che Gesù occupa nei nostri cuori, ma anche se lì c’è posto per coloro con cui Egli ha voluto identificarsi: «In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l’avete fatto a me» (Mt 25, 40). Cristo Gesù, con la sua Incarnazione, ha eliminato tutte le distanze che lo separavano dall’umanità e ci chiama a fare lo stesso, cioè a farci prossimi dei nostri fratelli e delle nostre sorelle per accoglierli, per toccarli con misericordia, come ci ricorda il Magistero della Chiesa: «San Francesco, con la semplicità di quel segno, realizzò una grande opera di evangelizzazione […] In modo particolare, fin dall’origine francescana il presepe è un invito a “sentire”, a “toccare” la povertà che il Figlio di Dio ha scelto per sé nella sua Incarnazione. E così, implicitamente, è un appello a seguirlo sulla via dell’umiltà, della povertà, della spogliazione, che dalla mangiatoia di Betlemme conduce alla Croce. È un appello a incontrarlo e servirlo con misericordia nei fratelli e nelle sorelle più bisognosi» (*Admirabile signum* 3).

**Aktivnosti**

* Verificare se il nostro servizio pastorale nelle comunità ecclesiali rispecchia la dimensione materna della Chiesa ed è caratterizzato dall’umiltà e dalla povertà, che si rivelano nell’Incarnazione e nell’Eucaristia.
* Portare la vicinanza materna della Chiesa ai nostri fratelli e alle nostre sorelle che si trovano nelle periferie esistenziali delle nostre comunità ecclesiali e delle nostre società.
* Creare spazi di riflessione e promuovere azioni a favore della dignità di ogni vita umana, in protezione dei più deboli (gli ancora non nati, i minori, le donne, gli anziani, i poveri, i migranti, gli abusati in diversi modi, i feriti) e della madre terra.
* Riflettere quali sono le strutture sociali che ostacolano la dignità umana, le politiche che appoggiano la promozione della dignità umana, la posizione sociale di tutte le persone e la cura della casa comune.